

PRESENTATO L'ACTION PLAN

FONDI EUROPEI ANCHE PER I PROFESSIONISTI

Nuove possibilità di accesso al credito.



di **Sabrina Vivian**
Direzione Studi

Il 9 aprile u.s., a Bruxelles, con una Conferenza Stampa congiunta tra i vertici del comparto delle profes-

sioni (Andrea Camporese Presidente Adepp, Marina Calderone Presidente Cup, Gaetano Stella Presidente Confprofessionisti), il Vicepresidente Tajani ha ufficialmente presentato alla Commissione l'Action Plan per i liberi professionisti, documento fortemente voluto da Adepp, che siede anche nel relativo working table, che esplicita e ufficializza l'intenzione della Commissione di

equiparare i professionisti alle Pmi in quanto motore economico sociale e di considerarli paritari nella partecipazione ai bandi diretti.

Si concretizzano, così, le linee guida contenute nel documento d'intenti e viene sancita la pari dignità tra Pmi e professionisti, come motore economico e possibili fruitori di fondi europei.

Una vera svolta per un settore, quello delle professioni intellettuali, che nel 2010 ha generato nel vecchio continente più di 560 miliardi di Euro di valore aggiunto e che merita quindi di liberarsi della stereotipia sociale, che vede i professionisti come evasori, per essere consi-

derato creatore virtuoso di Pil e di occupazione.

Da oggi, il dialogo europeo si apre su due fronti: i bandi, sia diretti (ovvero gestiti ed erogati dalla Comunità), sia strutturali (erogati dalla Comunità, ma gestiti dalle Regioni) dovranno includere, tra i possibili beneficiari, anche i professionisti.

Il Vicepresidente, nel comunicato ufficiale alla Comunità dichiara: "I liberi professionisti potranno essere destinatari di qualsiasi tipo di fondo europeo: potranno ricevere finanziamenti tanto dai fondi strutturali che da quelli gestiti direttamente da Bruxelles".

L'accostamento concettuale delle professioni intellettuali all'attività d'impresa è già di per sé una grossa novità, ma non sviolente; viene anzi così riconosciuta la capacità delle professioni di essere motore virtuoso di Pil e di lavoro.

Questo permette alle professioni di accedere anche ai fondi nazionali come quelli gestiti dalle Camere di Commercio, preclusi, finora, per definizione.

Si aprono di certo nuove opportunità per i professionisti, ma anche l'onere di conoscere le logiche dei finanziamenti europei, che non consistono in erogazioni di liquidità a pioggia, ma in finanziamenti premianti su progetti innovativi e sostenibili economicamente anche successivamente all'erogazione. (Sul sito www.enpav.it tra le news è possibile trovare un paper sulle caratteristiche principali dei fondi europei).

Sarà, comunque, aperto un tavolo di lavoro specifico per diffondere le best practice relative alla sburocraizzazione e allo snellimento delle procedure relative a bandi e finanziamenti europei.

L'intento comunitario, così distante dalla miopia che invece spesso presentano i paesi membri, è l'apertura delle possibilità di finanziamento a una platea la più vasta possibile, nella logica che un progetto vincente, innovativo ed eco-

nomicamente produttivo abbia una ricaduta positiva sulle realtà di tutta l'Unione.

LE NUOVE POSSIBILITÀ

In questo periodo di crisi contingente e globale, che ha impattato in modo pesante anche sulle professioni, i fondi possono rappresentare, innanzitutto, una nuova possibilità di accesso al credito.

Oltre, infatti, a potersi rivolgere, a livello comunitario, alla Banca d'Investimento Europea, che concede crediti dai tassi agevolati e dal piano di rientro diluito su lunghi periodi, oggi, a livello nazionale, i professionisti potranno anche accedere ai bandi emanati dalla loro regione di residenza.

Tali bandi, normalmente, prevedono somme di importo inferiore rispetto a quelli diretti, ma vengono de-

stinati a progetti mirati e legati al territorio, come, ad esempio, l'apertura di una nuova struttura o un investimento sullo sviluppo della stessa.

Altro fronte fondamentale sarà quello della formazione, investimento su se stessi che oggi assume ancora più importanza.

L'uscita dal durissimo periodo caratterizzato da stagflazione e dal perdurare di un basso tenore di domanda interna, deve, infatti, necessariamente passare per un investimento sulle proprie competenze e su capacità innovative.

Una formazione mirata e qualitativamente eccellente, quindi, può significare una possibilità vincente per rimanere sul mercato.

E da oggi i professionisti troveranno in questo sponda in tutti i bandi strutturali finanziati attraverso il Fse (Fondo Sociale Europeo, destinato al finanziamento di tutte le misure di sviluppo delle Risorse Umane).

“Dobbiamo continuare la collaborazione stretta con le Amministrazioni nazionali e regionali, attivata oltre un anno fa - ha sottolineato il presidente dell'Adepp, Andrea Camporese - per la stesura dei programmi e dei bandi affinché questi, rispondendo alle esigenze, possano andare a buon fine. Serve, inoltre, che venga riconosciuto il nostro ruolo di coordinamento, così da fungere da “Contact point” in grado di favorire i servizi anche per la mobilità internazionale, che venga attivato un Erasmus delle professioni ed, infine, realizzato uno spazio fiscale unico europeo per garantire quella uniformità necessaria per rimuovere disuguaglianze di parenza”.

Le Casse, quindi, non rimangono spettatrici, ma si fanno portatrici di notizie e riferimenti certi, fungendo da anello di congiunzione tra gli iscritti e gli enti erogatori (Comunità e Regioni). ■

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

Spett.le Enpav, sto costituendo una società tra professionisti che sarà inquadrata come s.a.s. (società in accomandita semplice). Nella società al momento di partenza io sarò l'unico socio professionista con incarico di amministratore, con una quota di partecipazione superiore ai due terzi; la società sarà costituita con un altro socio di capitali, non professionista e con quota di partecipazione inferiore a un terzo.

Vorrei avere conferma che questa posizione sia compatibile con il mantenimento dell'iscrizione all'Enpav come cassa di previdenza.

Risposta. Gent.mo Dottore, in riferimento alla Sua richiesta si conferma che, in qualità di socio di una STP iscritto all'Albo dei Medici Veterinari, non solo l'iscrizione all'Enpav è compatibile ma è necessaria.

Si evidenzia, infatti, che l'attività esercitata da una società tra professionisti ha una natura oggettivamente professionale e come tale, il reddito da questa prodotto (soprattutto nel caso di specie dove la società sarà inquadrata come una società di persone) si configura come un reddito autonomo.

Ne consegue che le prestazioni professionali svolte dovranno essere maggiorate del contributo integrativo 2%.

Ogni anno Lei dovrà dichiarare a questo Ente la Sua quota di reddito professionale e di volume d'affari ai fini dell'applicazione del contributo soggettivo ed integrativo.



a cura della **Direzione Contributi**